

# LA VOCE ONSERNONESE

**BIMESTRALE  
IN ABBONAMENTO**

Redazione e  
amministrazione:  
La Voce Onsernone  
cas. post. 6601 Locarno

Editore:  
Pro Onsernone  
6611 Russo

Stampa:  
Tipografia Poncioni SA  
6616 Losone

ANNO XIII  
No. 78  
OTTOBRE 1984

5

Abbonamento annuo  
minimo Fr. 15.—  
Esteri Fr. 30.—

c.c.p. La Voce Onsernone  
Russo 65-2381

**Il Piano direttore potrà essere tale solo se offrirà concrete e credibili garanzie per l'annullamento delle disparità e dei privilegi di luogo**

## L'Onsernone unita e unanime si pronuncia sul progetto di Piano direttore cantonale

Al Governo della  
Repubblica e Cantone del  
Ticino  
6501 Bellinzona

I rappresentanti dei Comuni dell'Onsernone hanno esaminato e valutato collegialmente il Progetto di Piano direttore cantonale, approfondendo soprattutto quegli aspetti che riguardano in maniera specifica la Valle e la sua posizione rispetto al territorio regionale e cantonale.

Ne è emerso un quadro molto poco soddisfacente, in quanto a noi sembra che il Piano direttore non preveda effettivamente nessun nuovo e originale intervento per permettere e facilitare nel futuro un'inversione di tendenza, vale a dire un inserimento della nostra realtà nel più ampio contesto dello sviluppo della «città-regione»,

così come affermato a pag. 5.15 del Progetto:

«(...) i vantaggi concreti che nascono dalla posizione e dal ruolo di polo dovranno essere ancor meglio ridistribuiti affinché anche i comuni, i comprensori e le regioni più deboli possano conservare il più a lungo possibile la loro autonomia operativa. Anzi nel limite del possibile dovranno essere aiutati a ridurre il loro grado di dipendenza.»

In effetti non crediamo che le sole «misure di sostegno dei comprensori del retroterra degli agglomerati e dei comprensori di montagna» (pag. 5.18) siano sufficienti per raggiungere un'integrazione con il resto della regione.

Chi vive quotidianamente la realtà di Valle sa che quello, che nel Piano direttore viene definito come «comprensorio

in declino socio-economico», presenta rispetto al passato segni di ripresa che denotano una crescente dinamicità nei rapporti sociali. Respingendo la definizione negativa legata alla «decadenza», riteniamo che questi segni di rinascita vadano salvaguardati e incoraggiati nonostante i possibili squilibri ad essi connessi (autoctoni-immigrati, mentalità vallerana - mentalità urbana, nuovi valori culturali...).

Ci colpisce profondamente pertanto il fatto che nelle considerazioni contenute nel Piano direttore non siano stati valorizzati quei segni vitali, il più delle volte appena percettibili, che potrebbero essere significativi e indicativi di uno sviluppo futuro di una regione montana com'è la Valle Onsernone.

A nostro modo di vedere è possibile già sin d'ora individuare quelle misure che garantiranno uno sviluppo equilibrato, sia dal punto di vista economico sia da quello sociale:

### A. Pianificazione

- Piano Regolatore in funzione degli interessi della Valle in generale e dei singoli Comuni in particolare;
- razionalizzazione della situazione fondiaria (raggruppamenti, mappe).

### B. Infrastrutture

- anziani, tempo libero;
- infrastrutture in funzione di un turismo qualitativamente e quantitativamente selezionato.

### C. Mantenimento degli equilibri ecologici

- facilitazioni in termini reali dell'attività agricola (migliorie, incoraggiamento finanziario);
- protezione e cura del patrimonio boschivo.

### D. Comunicazioni

- miglie e rifacimenti della rete stradale cantonale;
- mantenimento e potenziamento dei trasporti pubblici.

### E. L.I.M.

- mantenimento del livello attuale e potenziamento futuro degli aiuti agli investimenti montani.

### F. Facilitazioni economiche e finanziarie

- possibilità concrete di finan-

ziamento degli investimenti privati (alloggi, posti di lavoro);

- creazione e allargamento delle strutture creditizie (istituti);
- armonizzazione dell'imposizione fiscale nei confronti dei centri urbani (moltiplicatore, possibili sgravi).

Questi nostri postulati di base significano una mancanza di rassegnazione alla pura sopravvivenza, magari a rimorchio dei grossi centri urbani.

Le nostre rivendicazioni sono confermate nel Progetto di Piano direttore, laddove si scrive citando il «Rapporto sugli indirizzi» (pag. 5.15):

«La ricerca della soluzione va indirizzata nel campo della complementarità tra le diverse parti del territorio, valorizzando i potenziali specifici di sviluppo e i rapporti di interdipendenza nel segno della collaborazione».

«Complementarità» per noi non significa unicamente servire da polmone verde e valvola di sfogo per la città, bensì il riconoscimento del contributo, storicamente accertato, che è stato fornito ai centri dal patrimonio sociale e dalla forza lavorativa delle valli.

La negazione di questo riconoscimento potrà determinare conseguenze socio-economiche ed ecologiche disastrose non solo per la popolazione montana, ma in maniera altrettanto importante ciò si rifletterà sulla popolazione urbana.

Ci sentiamo infine legittimati nelle nostre rivendicazioni proprio perché è possibile intravedere nel Piano direttore una forte discrepanza tra le enunciazioni di principio e le soluzioni (vaghe e poco articolate) proposte dal documento in questione, relative alle zone di montagna.

Certi che questa presa di posizione unitaria sarà tenuta in

### Fronte unito

Questo documento elaborato collegialmente dai nostri nove Municipi rappresenta l'espressione politica unitaria e unanime della Valle Onsernone tutta. Al di là del suo contenuto, che rivendica un atto di giustizia e di equità costituzionale\*, questo documento onsernonese costituisce, per la prima volta da centocinquanta anni a questa parte, la manifestazione compatta di un fronte vallerano unito: un fatto storicamente significativo oltre che altamente qualificante.

Avevamo auspicato, su queste pagine lo scorso aprile, il superamento delle fazioni verso una unione vallerana di intenti pur nella diversità di idee. Ebbene oggi i nostri nove Municipi hanno fatto di più: dagli intenti sono passati all'azione elaborando un documento finalmente unitario su una questione importante qual'è il progettato Piano direttore cantonale.

Siamo sicuri che questa azione collegiale dei Municipi onsernonesi non sia fuoco di paglia e La Voce Onsernone non può far altro che esprimere il proprio consenso e sostegno nei confronti di tale volontà intercomunale di collaborazione volta al bene della Valle intera: unità nella diversità.

(red.)

\*) «Non vi è nel Cantone privilegio di luogo, di nascita, di persone, di ceto, di foro, di famiglia.» (Art. 3 della Costituzione della Repubblica e Cantone del Ticino. L'evidenziazione è redazionale).

considerazione da codesta Autorità, porgiamo i nostri migliori saluti.

I Municipi dei Comuni della  
Valle Onsernone: Auresio,  
Berzona, Comolengo, Crana,  
Gressio, Loco, Mosogno,  
Russo, Vergeletto

Russo, 24 settembre 1984

### Legge federale sulla pianificazione del territorio del 22.6.79

#### Art. 3 Principi pianificatori

1 Le autorità incaricate di compiti pianificatori osservano i principi qui appresso.

2 Il paesaggio deve essere rispettato. In particolare occorre:

- a. mantenere per l'agricoltura sufficienti superfici coltivate idonee;
- b. integrare nel paesaggio gli insediamenti, gli edifici e gli impianti;
- c. tenere libere le rive dei laghi e dei fiumi ed agevolarne il pubblico accesso e percorso;
- d. conservare i siti naturali e gli spazi ricreativi;
- e. permettere che il bosco adempia le sue funzioni.

3 Gli insediamenti devono essere strutturati secondo i bisogni della popolazione e limitati nella loro estensione. Occorre in particolare:

- a. ripartire razionalmente i luoghi destinati all'abitazione e al lavoro e renderli sufficientemente accessibili con una rete viaria pubblica;
- b. preservare quanto possibile i luoghi destinati all'abitazione da immissioni nocive o moleste come l'inquinamento dell'aria, il rumore e gli scotimenti;
- c. mantenere e costruire vie ciclabili e pedonali;
- d. assicurare condizioni favorevoli per l'approvvigionamento in beni e servizi;
- e. inserire negli insediamenti molti spazi verdi e alberati.

4 Per gli edifici e gli impianti pubblici o di interesse pubblico deve essere determinata un'ubicazione appropriata. Occorre in particolare:

- a. tener conto dei bisogni regionali e ridurre le disparità urtanti;
- b. rendere convenientemente accessibili alla popolazione attrezzature come scuole, centri per il tempo libero e servizi pubblici;
- c. evitare o ridurre generalmente al minimo le incidenze negative sulle basi naturali della vita, sulla popolazione e sull'economia.

### Titolo secondo: Misure pianificatorie Capitolo 1: Piani direttori dei Cantoni

#### Art. 6 Fondamenti

1 In vista dell'allestimento dei loro piani direttori, i Cantoni determinano le grandi linee del proprio sviluppo territoriale.

2 Essi designano i territori che:

- a. sono idonei all'agricoltura;
- b. sono di particolare bellezza o valore, importante ai fini della ricreazione o quali basi naturali della vita;
- c. sono minacciati in misura rilevante da pericoli naturali o da immissioni nocive.

3 Essi informano sullo stato e lo sviluppo auspicabile:

- a. dell'insediamento;
- b. del traffico e dell'approvvigionamento, degli edifici e impianti pubblici.

4 Essi tengono conto delle concezioni e dei piani settoriali della Confederazione, dei piani direttori dei Cantoni vicini come pure dei programmi di sviluppo e piani regionali.

(Dalla Legge federale sulla pianificazione del territorio del 22.6.1979)



## Un disastroso bilancio per la STAGIONE ALPESTRE 1984

Una stagione da dimenticare: questo il conciso parere di Piergiorgio Terribilini, sull'annata alpestre. Un parere che può sembrare banale per la sua brevità, ma che invece è l'amara espressione di un protagonista che ha vissuto in prima persona una stagione iniziata in condizioni precarie e caratterizzata in seguito dalle bizzarre condizioni meteorologiche.

Condizioni che Enea Garbani, che carica l'alpe Remiasco, ci ricorda: all'inizio parecchia era ancora la neve sui pascoli e il suo scioglimento è stato lento. In seguito il caldo e il vento hanno ostacolato la normale crescita dell'erba causando una generale carenza di foraggio fresco. Per finire, anche in settembre, di nuovo pioggia e freddo.

Una stagione balorda che ha causato non pochi grattacapi anche a Sergio Fiscalini. A fine giugno — ci dice — la temperatura all'alpe Bietri era molto bassa e la cotica erbosa si presentava spoglia. La poca erba che cresceva serviva da alimento solo per le capre. La continua mancanza di erba non permetteva il carico del bestiame grosso. La situazione si faceva sempre più difficile e verso la metà di luglio sono stato costretto a cercare delle alternative. E così, grazie alla comprensione e alla disponibilità di Giuseppe Terribilini, ho potuto caricare le mucche sull'alpe Arena. Naturalmente gli inconvenienti causati da questo sdoppiamento sono stati molteplici. Le difficoltà riscontrate durante il periodo alpestre sono certamente destinate a rimanere per lungo tempo nella memoria dei nostri alpigiani anche perché i guai per loro non sono del tutto passati. Come ci fa notare Sergio Fiscalini, anche per quanto concerne le riserve invernali di foraggio la situazione non è delle migliori. In effetti, le conseguenze

negative causate dal maltempo si sono fatte sentire anche nella fienagione. C'è da augurarsi — conclude il nostro interlocutore — che l'autorità federale ci venga incontro, magari con una decurtazione dei dazi gravanti sull'importazione del fieno.

(Emar)

### Affitto alpi

Sul Foglio ufficiale del 12 ottobre scorso il Patriziato d'Onsernone ha pubblicato il concorso, che è scaduto il 25 ottobre, per l'affitto degli alpi di proprietà patriziale per il quinquennio 1985-1990. I canoni massimi annuali sono i seguenti: Porcareccio-Medaro fr. 800, Cattogno fr. 600, Ribbia-Albezzona fr. 400, Arena fr. 300, Doglia fr. 300, Crenello-Boscaccio fr. 300, Pianbechei fr. 150, Pianascio fr. 150.



Il Pizzo Cramalina, m. 2322, sullo spartiacque che divide la Valle del Ribbo da quella di Soladino. Sulle sue pendici è visibile il corte e le cascate, ormai fatiscenti, dell'alpe Lago.

## Una nuova via per le mucche d'Alzasca

(r.c) Il difficile passaggio che dall'alpe di Alzasca conduce alla Bocchetta di Doja, verso l'omonimo alpe, è stato per la seconda volta superato dalla mandria dei fratelli Chiesa di Loco.

Dopo due mesi passati sui corti di Alzasca le mucche sono rientrate entro i confini dell'Onsernone passando per tale bocchetta. Per permettere il transito del bestiame è stato necessario un lungo lavoro di

modifiche e di allargamenti del sentiero assai scosceso e stretto.

Da un punto di vista storico, questo sentiero non risultava sin'ora documentato come passaggio di alpigiani onsernesi verso gli alpi valmaggesi, superando la linea spartiacque tra le due Valli.

Nell'immagine: il difficile passaggio della mandria dalla Vallemaggia all'Onsernone attraverso la Bocchetta di Doja, quota 2167.

(Fotomarcolino)



## Centouno per Marianna!

La nonnina della Valle festeggerà il prossimo 28 novembre le centouno primavere essendo nata a Vergeletto nel 1883. Tutti gli Onsernesi si stringono affettuosamente attorno a Marianna Terribilini e felicitandosi con lei per l'eccezionale traguardo le porgono tanti tanti auguri affinché abbia ad affrontare con pari entusiasmo gli anni del suo secondo secolo.

Nell'immagine Marianna Terribilini nel giorno del suo centesimo compleanno.

(Foto Garbani, Muralto)



## Cosa sta succedendo nella demografia della Valle?

|            | cens.<br>1980 | 1981 | 1982 | 1983 |
|------------|---------------|------|------|------|
| Auressio   | 58            | 61   | 64   | 66   |
| Berzona    | 61            | 64   | 60   | 70   |
| Comologno  | 172           | 173  | 164  | 202  |
| Crana      | 65            | 74   | 76   | 83   |
| Gresso     | 61            | 60   | 58   | 57   |
| Loco       | 224           | 239  | 237  | 235  |
| Mosogno    | 57            | 61   | 64   | 66   |
| Russo      | 87            | 86   | 85   | 96   |
| Vergeletto | 110           | 113  | 104  | 109  |
|            | 895           | 931  | 912  | 984  |

I dati relativi alla «popolazione civile» considerano le persone nel comune ove hanno depositato il loro atto d'origine. Per gli attivi ciò coincide con il comune ove pagano le imposte. Per i maggiorenni svizzeri con il comune ove possono votare. La «popolazione economica» considera invece le persone che vivono nella maggior parte del loro tempo: i pendolari settimanali vengono attribuiti al comune ove lavorano o studiano. Gli ospiti di case per anziani al comune sede dell'istituto, ecc. L'utilizzazione dell'una o dell'altra statistica dipende dal problema che si deve analizzare. Abbiamo ritenuto esporre qui la popolazione economica al 31 dicembre in quanto è calcolata con la stessa ottica del censimento federale del 1980.

A prima vista tutti i comuni onsernesi, ad eccezione di Gresso e Vergeletto, registrano al 31.12.1983 un incremento rispetto al censimento federale del 1980 (fonte: Ufficio cantonale di statistica, boll. agosto 1984). Infatti, malgrado il saldo naturale negativo che appare nella seconda tabellina (nel triennio 1981-82-83 vi sono stati in Onsernone più decessi, 65, che nascite, 29) la popolazione economica passa da 931 unità che era nel 1981 a 984 nel 1983. Dopo un secolo di continua inesorabile emorragia demografica lo spopolamento sembra arginato? Occorrerà analizzare e verificare tutti gli elementi prima di dare per certo un dato che, per l'Onsernone, sarebbe indubbiamente storico.

### Nascite (N), decessi (D) e saldo naturale (S) dal 1981 al 1983

|            | 1981 |     |     | 1982 |     |     | 1983 |     |    |
|------------|------|-----|-----|------|-----|-----|------|-----|----|
|            | N    | D   | S   | N    | D   | S   | N    | D   | S  |
| Auressio   | 2    | 2   | 0   | 2    | 0   | +2  | 0    | 0   | 0  |
| Berzona    | 0    | 3   | -3  | 0    | 2   | -2  | 2    | 4   | -2 |
| Comologno  | 3    | 6   | -3  | 1    | 1   | 0   | 6    | 4   | +2 |
| Crana      | 0    | 3   | -3  | 2    | 2   | 0   | 1    | 4   | -3 |
| Gresso     | 0    | 2   | -2  | 0    | 1   | -1  | 0    | 3   | -3 |
| Loco       | 1    | 4   | -3  | 2    | 2   | 0   | 2    | 2   | 0  |
| Mosogno    | 0    | 1   | -1  | 0    | 2   | -2  | 1    | 1   | 0  |
| Russo      | 0    | 3   | -3  | 1    | 2   | -1  | 2    | 3   | -1 |
| Vergeletto | 0    | 1   | -1  | 0    | 6   | -6  | 1    | 1   | 0  |
|            | +6   | -25 | -19 | +8   | -18 | -10 | +15  | -22 | -7 |

Fonte: Ufficio cantonale di statistica, boll. luglio 1984.



## Documenti

## Il testamento di Paolo Antonio Calzonio

Un nostro cortese lettore ci ha prestato un opuscolo (Ed. Grassi & Co. Bellinzona 1923) che riporta, in estratto e per le parti riguardanti la comunità di Auressio, il testamento che Paolo Antonio Calzonio stese l'11 dicembre 1895: riteniamo far cosa gradita riportando questo documento che potrebbe interessare non solo gli Auressesi.

Di Paolo Antonio Calzonio, che emigrò ancora fanciullo a Parigi come spazzacamino e che ritornò ad Auressio con un vistoso patrimonio, tracciammo un cenno biografico sul numero di giugno 1984 de la Voce sotto il titolo «La tratta dei piccoli spazzacamini».



Paolo Antonio Calzonio 1831-1900

### Nel Nome del Signore!

L'Anno dell'Era Volgare 1895 (mille ottocento novantacinque) li 11 (undici) Dicembre a Locarno, Distretto di Locarno, Cantone Ticino, Confederazione Svizzera. Personalmente costituitosi avanti a me Notaio Avv. Giovacchino Respini e testimoni sottoscritti, l'Onorevole Consigliere Signor Paolo Antonio Calzonio fu Antonio di Auressio, suo domicilio, sano di mente e nel pieno esercizio de' suoi sensi, sotto la invocazione del nome di Dio, ha pregato me Notaio di ricevere le disposizioni della sua ultima volontà, che sono del tenore seguente:

#### Art. 6

Lega alla Cassa dei Poveri di Auressio, tutti i beni di sua proprietà, situati nelle località denominate la Monda e le Bollette in territorio di Auressio, alla condizione che la casa sia tenuta in normale stato di manutenzione e che il terreno sia regolarmente coltivato come attualmente e che il bosco non sia tagliato se non nel caso di piena maturanza da riconoscersi dall'Autorità Forestale Cantonale. Nel caso di taglio vi sarà l'obbligo della sostituzione mediante adeguata piantagione.

La detta Cassa non potrà alienare i detti beni se non in caso di evidente vantaggio, da riconoscersi dal Governo cantonale. Non potrà disporre però del capitale, il quale dovrà essere impiegato a frutto, in modo sicuro, ma solo dei frutti e degli interessi.

#### Art. 20

All'Onorando Comune di Auressio lascia il fabbricato detto la Stazione, composto di porticato e camera, situati sulla strada di accesso ad Auressio. Il legato però è fatto sotto la formale condizione che la detta camera debba servire di ricovero e di alloggio ai viaggiatori poveri ai qua-

li il Comune, valendosi delle rendite della Cassa dei Poveri, dovrà fornire il necessario nutrimento affinché possano continuare il loro viaggio e non altrimenti. Di conseguenza il Comune di Auressio non potrà mai nè vendere, nè ipotecare il detto fabbricato; ma dovrà anzi conservarlo alla suddetta sua destinazione.

#### Art. 22

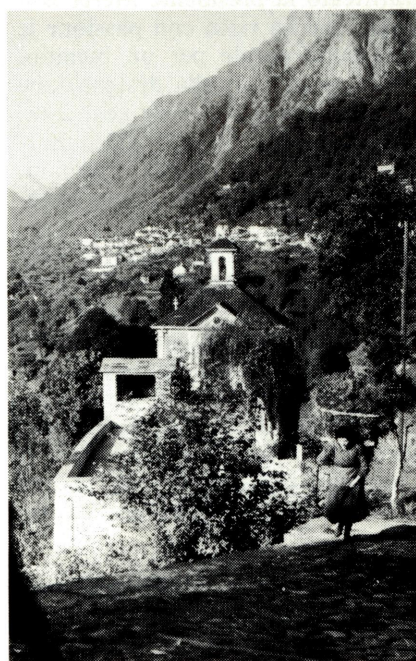
Lega all'Ospitale «La Carità» in Locarno franchi 12.000 (dodici mila) alla condizione che l'Ospitale medesimo abbia ad assumere l'obbligo perpetuo di mettere a disposizione, gratuitamente, della popolazione attinente, ossia originaria di Auressio, escluse quindi assolutamente tutte quelle famiglie e persone che hanno l'attinenza comunale di Auressio per concessione fattane dall'Assemblea comunale a scopo di naturalizzazione, e ciò a riguardo delle famiglie e persone viventi all'atto della morte del testatore, che dei loro discendenti, un letto per ricevervi gli ammalati (uno per volta s'intende), curarli e mantenerli, e ciò dietro presentazione della relativa istanza e certificato di malattia della Municipalità di Auressio. Il certificato di malattia dovrà essere rilasciato da un medico o medico-chirurgo avente il libero esercizio della sua arte nel Cantone Ticino.

#### Art. 24

Lega alla Veneranda Vice-Parrocchia di Auressio una rendita perpetua, annua, di franchi 1400 (mille quattrocento) vincolata ai seguenti obblighi e condizioni e come segue ripartita:

A) fr. 150 (centocinquanta) pella manutenzione della sua Cappella mortuaria, mobiglia, arredi e pelle altre cose relative occorrenti.

B) fr. 350 (trecentocinquanta): I° Pella celebrazione annua, in perpetuo, dell'anniversario del testatore, con 3 M.o R.i Sacerdoti e con Messa, Ufficio e Benedizione; II° Pella celebrazione di 12 Sante Messe all'anno, cioè una al mese. L'anniversario e le dette Sante Messe dovranno essere celebrate nella Cappella Mortuaria del testatore in Auressio; III° Pelle funzioni solenni, nella Chiesa Parrocchiale, delle fe-



Il cimitero di Auressio con la sontuosa cappella mortuaria fatta edificare da Paolo Antonio Calzonio nel 1896. Sullo sfondo il villaggio di Loco.

(Foto Max Büchi)



Veduta di Auressio nel 1907. A sinistra la Villa Edera fatta costruire da Paolo Antonio Calzonio nel 1887: ora è di proprietà dello Stato del Cantone Ticino che l'ha ceduta in usufrutto dapprima alla Comunità di Valle Onsernone e, all'inizio del 1984, al Comune di Auressio.

(Foto Max Büchi)

ste di San Paolo e della Repubblica Svizzera; IV° Pell'anniversario, in perpetuo, del compianto Padre Antonio fu Paolo Calzonio, con Ufficio, Messa e Benedizione, da celebrarsi il 3 Aprile d'ogni anno; V° Pell'anniversario della sua compianta Madre Abbondia e Benedizione, in perpetuo, da celebrarsi il 31 Dicembre d'ogni anno; VI° Pella celebrazione di Messa, Ufficio e Benedizione in perpetuo, il 15 Ottobre di ogni anno, in suffragio dei Nonni paterni del testatore, Paolo Calzonio e Antonia Calzonio, nata Carazzetti.

C) franchi 900 (novecento) pella distribuzione annua, in perpetuo, di sale alle famiglie domiciliate in Auressio, e di pane a tutti coloro, anche non comunisti di Auressio, che intervengono agli anniversari e funzioni previsti nella precedente disposizione B, sotto i numeri: I, III, IV, V e VI.

Dei detti fr. 900 (novecento) saranno impiegati fr. 150 (cento cinquanta) per ciascuna delle 6 distribuzioni di sale e di pane sopra indicate, avvertendosi che sotto il numero III le funzioni sono due.

#### Art. 25

Lega, in perpetuità, alla Scuola Elementare minore di Auressio la rendita annua di fr. 563 (cinquecento sessantatré) come sussidio per pagare l'onorario al Maestro ed alla Maestra e per provvedere i libri, la carta e gli oggetti necessari agli allievi.

#### Art. 26

Lascia al Comune di Auressio una rendita annua, perpetua, di fr. 100 (cento) coll'obbligo di impiegare tale somma alle riparazioni e manutenzione della casa scolastica comunale, del lavatoio pubblico, del fabbricato detto Stazione, sopra menzionato al N. 20.

#### Art. 27

Alla Cassa dei Poveri di Auressio lascia una rendita annua, perpetua,

di fr. 300 (trecento). Tale rendita sarà amministrata dalla Municipalità locale e dalla stessa distribuita; ma l'amministrazione sarà tenuta separata dall'azienda comunale.

#### Art. 28

Lega al Comune di Auressio una rendita annua di fr. 100 (cento), in perpetuo, pella manutenzione dell'orologio collocato dal testatario sul campanile di Auressio, il quale orologio viene pure donato al Comune.

#### Art. 29

Lega al Comune di Auressio una rendita perpetua, annua, di fr. 300 (trecento) coll'obbligo di provvedere colla stessa un abito agli allievi ed alle allieve, annualmente, della Scuola comunale di Auressio. Tale vestito verrà distribuito ogni anno alla vigilia dell'anniversario del testatore, e la scolaresca dovrà intervenire col detto abito nuovo alle funzioni dell'anniversario.

#### Art. 30

Lega al Comune di Auressio una rendita annua di fr. 50 (cinquanta) coll'obbligo d'impiegarla nella manutenzione della strada comunale, dell'annesso alla casa comunale e scolastica.

#### Art. 31

Lega al Comune di Auressio una rendita di fr. 20 (venti) annui pella riparazioni e manutenzione della fontana pubblica in Auressio e della latrina pubblica, ivi fatta costruire dal testatore.

#### Art. 32

Lega al Comune di Auressio la rendita annua, perpetua, di fr. 25 (venticinque) coll'obbligo di dare fr. 5 (cinque) ad ogni Sposa che contrarrà Matrimonio nella Chiesa parrocchiale di Auressio.

#### Art. 33

Lega al ripetuto Comune di Auressio una rendita annua, perpetua, di fr. 90 (novanta) per fornire le casse



Belotti Gino Cavigliano

Mobili e serramenti

Cavigliano Tel. 093 / 81 13 58





*Auressio, Casa e scuola comunale, già abitazione della famiglia Calzonio. Sulla lapide in marmo rosa posta sopra l'entrata si legge: «Locale scolastico comunale donato per l'incremento della popolare educazione da Antonio Calzonio di Auressio nell'anno 1887».*

mortuarie a coloro che verranno sepolti nel Campo Santo di Auressio e pella manutenzione del Campo Santo medesimo.

#### Art. 37

Per il soddisfacimento dei legati a *rendita perpetua* come sopra disposti, destina e lascia il capitale di fr. 79.500 (settantanove mila e cinquecento) che il testatore ha verso il Patriziato Generale di Onsernone, fruttante un annuo interesse di fr. 2.823 (duemila ottocento ventitrè) e l'altro capitale che ha verso il Patriziato di Comolugno di fr. 5.000 (cinquemila) portante un annuo interesse di fr. 225 (duecento venticinque).

Tale rendita annua complessiva di fr. 3.048 sarà appunto sufficiente per pagare le annualità dei legati di cui sopra, sotto i numeri da 24 a 35. I suddetti due capitali della somma complessiva di fr. 84.500 (ottantquattromila e cinquecento) cadranno in proprietà comune dei legatari a *rendita perpetua*, sotto i numeri sopra richiamati, in proporzione però dell'ammontare della rendita dei relativi singoli legati, tenuta come base del riparto l'attuale rendita complessiva di fr. 3.048 importo totale degli interessi annui portati dai due crediti suddetti. Nel caso di rimborso del capitale in tutto od in parte, dal Patriziato Generale di Onsernone e dal Patriziato di Comolugno, le somme incassate saranno subito reimpiegate a mutuo fruttifero presso Comuni, Patriziati, Corpi Morali solidi di preferenza, od altrimenti, sempre però colle migliori garanzie e colla massima sicurezza, sia pel capitale che pegli interessi.

Il reimpiego sarà fatto a cura dell'Assemblea Comunale di Auressio, sentito però il preavviso del Consiglio Parrocchiale di Auressio e di Loco e del Municipio di Loco colla previa approvazione del Governo del Cantone Ticino. — Sorgendo dei dissensi intorno a ciò, cioè al detto reimpiego, esso sarà eseguito esclusivamente a cura del Governo Cantonale in accordo col l'esecutore testamentario, se possibile, od altrimenti da solo.

Nel caso che la rendita dei capitali, come sopra legati, avesse a variare, se la variazione sarà in più l'aumento andrà a totale beneficio della Cassa dei Poveri di Auressio, se, invece, sarà in meno, l'ammanto andrà in proporzionale diminuzione ai singoli legati richiamati nel presente articolo.

Gli Eredi del testatore non potranno mai ed in niun caso essere richiesti pella esecuzione dei legati, come sopra richiamati in questo articolo,

essendosi provveduto al loro soddisfacimento colla donazione del corrispondente capitale fruttifero di fr. 84.500.

#### Art. 38

Gli altri legati verranno soddisfatti o con denaro o con obbligazioni dello Stato del Cantone Ticino, esclusi i legati i N.º 1, 5, 8, 9, pei quali si è provveduto diversamente, e cioè dovranno essere soddisfatti in conformità delle relative disposizioni.

#### Art. 39

Il Capitale di fr. 8.130, mutuato al Comune di Auressio non potrà essere incassato. La relativa rendita annua di fr. 365,85 servirà al proporzionale pagamento delle imposte comunali e cantonali sui beni che il testatore possiede in Auressio, che passeranno ai suoi eredi dopo la sua morte, e, avantutto sui beni stabili.

#### Art. 40

I legati sopra disposti, compreso quello portato dall'atto di ultima volontà del 29 dicembre 1892 dovranno venire soddisfatti entro tre mesi dalla morte del testatore, liberi da ogni spesa e tassa ereditaria.

#### Art. 41

L'interesse sul capitale di fr. 8.130 verso il Comune di Auressio, di cui all'art. 39, dovrà rimanere invariato. Nel caso che il Comune debitore pretendesse una diminuzione del tasso attuale, diventerà esigibile anche il capitale.

#### Art. 43

Ad esecutore testamentario nomina il sig. Remonda Giuseppe fu Giuseppe, da Mosogno, suo domicilio, che prega di accettare.

Oltre i doveri prescritti dalli articoli 473, 474 del vigente Codice Civile del 15 dicembre 1882 e relative attribuzioni, l'esecutore testamentario, siccome edotto pienamente delle intenzioni del testatore, se richiesto dagli interessati, è pregato di prestarsi a dare gli opportuni schiarimenti, in e pel quel caso nascesse dubbio in punto al senso di qualche disposizione del presente testamento.



*Auressio, il lavatoio comunale. La lapide affissa al muro recita: «Lavatoio fatto costruire per utilità pubblica nel 1895 dal Consigliere Paolo Antonio Calzonio».*

#### Art. 44

Il Comune e la Parrocchia di Auressio dovranno ogni anno dare esatto scarico dell'amministrazione dei legati di carattere perpetuo, sopra disposti.

Il Comune darà il detto scarico al Governo Cantonale pei legati a suo favore, della Scuola e della Cassa dei Poveri. — La Parrocchia di Auressio darà il detto scarico all'Ordinario delle Parrocchie cattoliche,

Apostoliche, romane del Cantone Ticino. In altri termini all'Ordinario diocesano del Ticino pro tempore avente attualmente il titolo di Amministratore Apostolico, per tutti i legati di natura religiosa, e per quelli direttamente a lei fatti, dal presente testamento. Tanto il Governo Cantonale che l'Ordinario Diocesano avranno il diritto, e sono pregati d'esercitarlo, di sorveglianza pella esatta esecuzione dei legati di carattere perpetuo, suddetti, e pella retta Amministrazione nella rispettiva cerchia prefata. Avranno pure il diritto di esercitare qualsiasi azione e di prendere tutti quei provvedimenti che stimassero opportuni per conseguire la esecuzione dei legati e la regolare loro amministrazione.



*Il fabbricato detto «La Stazione» donato da Paolo Antonio Calzonio al Comune di Auressio con le clausole di cui l'art. 20 del testamento. La lapide sul frontone recita: «Edificio fatto costruire per utilità pubblica nel 1887 dal Consigliere Paolo Antonio Calzonio impresario a Parigi».*

#### Art. 45

Gli interessi sul capitale dei fr. 84.500 cominceranno a decorrere a favore dei singoli relativi legati dopo tre mesi dalla morte del testatore.

Il capitale dei fr. 8.130, di cui all'art. 39, sarà esigibile dalla sua Erede o suoi discendenti od aventi causa in tutto od in parte nel caso di vendita di tutti o di parte dei beni stabili del compendio dell'eredità del testatore, sempre nella misura approssimativa alla quota di imposta gravitante sulla parte dei beni venduti.

#### Art. 46

Raccomanda vivamente alla sua Erede o suo discendenti ed ai singoli legatori di interpretare ed applicare le disposizioni di questo suo testamento in buona fede e di astenersi da qualsiasi litigio.

\*\*\*

Fatto e pubblicato ad alta ed intelligibile voce da me Notaio sottoscritto, nel mio studio posto nella casa Rusca vicino al Castello di Locarno, alla presenza del signor testatore e dei Signori Vittore Muralto fu Gaspere da Muralto, domiciliato a Locarno; Setti Giuseppe fu Carlo di Stresa, Italia, domiciliato a Muralto; Grassi Anastasio fu Giovanni di Novazzano, domiciliato a Brissago; Vananti Giovanni di Carlo di Monteggio, domiciliato a Sessa, e Carmine Francesco fu Giovanni, da Locarno suo domicilio, testimoni noti, richiesti ed idonei e notimi, e il signor testatore il quale ho certiorato della natura ed effetti del presente atto, le cui disposizioni egli dichiara di confermare in ogni loro parte comechè pienamente conformi alla sua volontà.

In fede: *Paolo Antonio Calzonio*  
Avv. *Giovacchino Respini*

#### Osservazioni dell'esecutore testamentario

1. Il capitale di cui all'art. 37 mutuato al Patriziato d'Onsernone è realmente di fr. 69.500 e non di fr. 79.500.
2. Il capitale di fr. 5.000 verso il Patriziato di Comolugno di cui all'art. 37 fu incassato dal testatore.
3. Dei legati a favore della Parrocchia sarà data comunicazione alla Parrocchia stessa, ossia al Consiglio Parrocchiale. Siccome in codesto comune non esiste in fatto il Consiglio Parrocchiale urge farne la nomina, come prescrive la legge civile ecclesiastica del 1886.

### Nella corale

Il Gruppo canoro onsernone «I Ciapitt» ha tenuto lo scorso 6 ottobre la propria assemblea annuale durante la quale, oltre alle abituali trattande statutarie, si è fatta un'ampia disanima dell'intensa attività trascorsa. I convenuti, dopo aver gratificato la presidente Meret Bissegger che ha retto con passione le sorti della corale per un biennio, hanno proceduto alla designazione del comitato che si vede così composto: Giuseppe Borga, Aldo Borna (presidente), Luisa Garbani, Carolina Milani, Gian Pietro Milani (maestro).

Si è inoltre constatato come sia sempre difficile trovare a sufficienza canterini o canterine per ognuna delle quattro voci della corale che oggi può contare sui sempre troppo pochi sedici elementi. Oltre all'esiguità numerica «I Ciapitt» devono confrontarsi con quella di cassa e si è quindi deciso di intraprendere un'azione per ovviare a quest'ultima.

### C'ero anch'io

Quarant'anni dopo i fatti, la nostra radio (RSI, Radio delle Regioni, primo programma, sabato 20 ottobre 1984, ore 11) ha rievocato i drammatici avvenimenti del 18 ottobre 1944 ai Bagni di Spruga (La Voce Onsernone, febbraio 1975). Lo ha fatto in modo veramente avvincente con la viva voce di coloro che all'epoca quegli avvenimenti li avevano, chi più chi meno, vissuti e nei sessanta minuti della trasmissione rievocati: la signora Aida Minogio, il mitragliere Italo Terzaghi, il capitano medico Clemento Molo, il tenente partigiano Adriano Bianchi, il tenente Carlo Speciali, il parroco don Pietro Giubbini, il tenente Augusto Rima, il dottore Franchino Rusca, il capitano partigiano Filippo Frassati.

Un importante documento di testimonianze che avvalorava il lavoro dei due bravi conduttori della trasmissione, Masotti e Chollet, e dei loro collaboratori.

## Ristorante «La Pergola»

Propr. Fam. Mella **AURESSIO** Tel. 093 85 11 74

Cucina nostrana a tutte le ore  
Merlot e nostrano di Auressio



## Il Riale dei Mulini d'Auressio

### Impressioni su una giornata di lavoro comunitario

A dispetto delle previsioni meteorologiche che pronosticavano una giornataccia, sabato 29 settembre il bel tempo ha accompagnato gli stoici volontari che hanno aderito all'invito della Pro Onsernone per una giornata di lavoro comunitario. Nell'ottica degli organizzatori anche l'odierno appuntamento si prefiggeva il recupero di una testimonianza storica dell'Onsernone, quest'anno legata ai mulini di Auressio. L'anno scorso, come si ricorderà, si cercò di liberare il ponticello della vecchia mulattiera sita sotto il Ponte Oscuro.

Ma se il tempo è stato generoso non altrettanto si può dire per la partecipazione: infatti solo quattro i partecipanti, tre dei quali membri del Consiglio Direttivo della Pro Onsernone. Malgrado la più che giustificata delusione per un simile inverocondo disinteresse e apatia, i quattro volonterosi hanno fatto il possibile per ripristinare la vecchia via di transito dei mugnai che si recavano ai due mulini posti lungo il «Ri del Vo». Se oggi dei due mulini non rimangono che poche macerie, la testimonianza dell'operosità degli abitanti di una povera valle ticinese del Settecento è offerta al gitante dalla perfetta arcata del ponte innalzato sopra il riale o dai canali intagliati nella viva roccia e che servi-



*Auressio, Ri del Vo. Il canale intagliato nella viva roccia che convogliava l'acqua del Ri del Vo alla ruota di uno dei tre mulini.*

vano a convogliare le acque del Vo verso la condotta in legno sovrastante la ruota del primo mulino. La stessa acqua veniva poi sfruttata dal secondo mulino.

E azionati dall'acqua del riale del Vo, tre erano i mulini che fornivano farina di segale o di granoturco alla gente di Auressio: uno, di più recente costruzione e funzionante fino all'inizio del nostro secolo, a ridosso dell'attuale ponte (u Mulegn du Paulot); gli altri due, edificati probabilmente nel XVII secolo e utilizzati fin verso la metà dell'800, erano appunto serviti dalla mulattiera che si è cercato di liberare dal progressivo imboscamento, portando così a conoscenza degli uni un angolo della vecchia Onsernone ormai occultato dal tempo, e liberare in altri i ricordi d'infanzia, allorché la strada dei mulini non rappresentava che una scorciatoia per gli allievi di Auressio che si recavano alle scuole di Loco.

Così il piacere di partecipare ad un lavoro del genere, al di là dell'occasione di trascorrere una bella giornata autunnale all'insegna della collaborazione più schietta e scevra di campanilismi o di antagonismi d'opinione, assume quindi anche un valore culturale...

(L.C.)



*Tre dei volonterosi volontari mentre cercano di liberare l'antico ponte del Riale dei Mulini d'Auressio dall'invasione della vegetazione.*

### Consorzio aiuto domiciliare e infermieristico

Astrid Marazzi-Morgantini, onsernonese residente a Muralto, è la nuova presidente del Consorzio aiuto domiciliare e infermieristico del Locarnese. La sua nomina è avvenuta per acclamazione nel corso dell'ultima assemblea del Consorzio tenutasi a Locarno lo scorso 13 settembre. Oltre all'elezione del nuovo presidente, resasi necessaria in seguito alla rinuncia di Attilio Marzaro per motivi di salute, i 47 delegati presenti hanno proceduto alla designazione dell'ufficio presidenziale chiamando alla carica Franco Macconi di Minusio e all'elezione della delegazione consortile della quale fa parte Marco Buzzini in rappresentanza dell'Onsernone.

#### A colloquio con il nuovo presidente

(Emar) La nomina di Astrid Marazzi-Morgantini è un fatto che fa piacere. Innanzitutto perché premia il suo operato svolto con dedizione e competenza in seno alla delegazione consortile e in secondo luogo per l'origine onsernonese della neoeletta, con la quale ci siamo intrattenuti per porle alcune domande.

Signora Marazzi, lei assume la presidenza in un momento particolare. Infatti, a livello cantonale è allo studio la possibile fusione fra Consorzio di aiuto domiciliare e infermieristico con quello profilattico e materno nonché la centralizzazione amministrativa degli stessi. Quale futuro avrà il Consorzio da lei presieduto?

*Di questo problema si è parlato parecchio sulla stampa, perché le attività toccate dai due consorzi interessano da vicino una grossa fetta della popolazione. Ciò ha dato l'impressione che fossero imminenti decisioni definitive. In realtà a questo momento è stata svolta soltanto una inchiesta, tendente a documentare e quantificare i termini della questione, da parte di una speciale commissione del Dipartimento Opere Sociali. Il discorso con le «delegazioni» che dirigono i consorzi sarà iniziato solo prossimamente e qualunque eventuale decisione dovrà passare attraverso un iter piuttosto lungo e complesso.*

*Dunque il problema esiste, è impossibile formulare — anche solo a titolo personale — un giudizio di opportunità fin quando non saranno noti i dati accertati, la decisione è in ogni caso non per l'immediato futuro.*

Le richieste d'intervento nel corso degli ultimi anni sono aumentate in

modo considerevole. Quali difficoltà incontra il Consorzio per far fronte all'incremento delle domande?

*Il consorzio incontra molte difficoltà a causa del blocco del personale decretato alcuni anni orsono. Cerchiamo, nel limite del nostro possibile, ma con molta buona volontà di esaudire il massimo di richieste di aiuto, per esempio moltiplicando gli interventi, ma con tempi più brevi.*

Dai dati statistici si rileva che gli interventi nelle zone periferiche e nelle valli sono assai rari. È da credere che in queste zone ci sia una certa reticenza verso il servizio del Consorzio?

*Lei allude ai pochi interventi eseguiti in passato nella nostra valle. Occorre innanzitutto ricordare che una parte dei comuni dell'Onsernone non è ancora consorziata.*

*Si verifica inoltre, soprattutto nelle zone lontane dalla città, una certa diffidenza a segnalare i propri bisogni, quasi ciò rappresentasse una umiliazione. È perciò importante che in ogni valle esista qualche persona in grado di informare la gente, spingere a segnalare i casi, magari sollecitare i comuni ad aderire al consorzio.*

*Ora con la nuova composizione della delegazione è entrato a far parte, per la prima volta, un valterano nella persona del signor Marco Buzzini di Russo, il quale farà da tramite e cercherà con il nostro aiuto di far conoscere meglio in valle le prestazioni che ognuno ha diritto di chiedere e non di elemosinare.*

Più volte so è manifestata, anche all'interno del Consorzio, la volontà di migliorare il servizio nelle valli. Pensa che con la creazione di una sottosede nei vari comprensori si possa raggiungere tale obiettivo?

*Questo è senz'altro un discorso da portare avanti, perché — e specialmente nelle zone rurali — la presenza di anziani aumenta sempre più e bisogna dar loro la possibilità di restare a casa propria, ma usufruendo dell'assistenza e dell'appoggio concreto e morale che è proprio la finalità del nostro consorzio.*

*Tuttavia, per problemi tecnici e finanziari (disposizioni cantonali) è pensabile creare sottosedi solo al di sopra di un dato numero di interventi (esempio tipico: la sottosede di Mendrisio, rispetto alla sede di Lugano). Perciò si potrà senz'altro studiare di creare queste infrastrutture locali solo alle condizioni dette. Nel Locarnese non si sono perciò finora create sottosedi, ma in compenso abbiamo già sperimentato una certa decentralizzazione facendo capo a personale ausiliario del luogo.*

### Sparatoria

Vasto spazio sui massmedia è stato riservato alla misteriosa sparatoria avvenuta sui monti di Ledrima sopra Berzona ove abitano stabilmente due famiglie di neocoloni svizzeroteschi.

Verso le quattro e mezza di venerdì mattina 14 settembre, tre individui armati e dal volto coperto hanno sparato diversi colpi di fucile dapprima verso la casa abitata dalla famiglia Rolf Brunner e poi, senza colpirlo, verso il suo vicino di casa Roger Rudin che, allarmato, aveva sparato alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio. Nel tempo corso tra le due sparatorie il Brunner veniva ammanettato ad una betoneuse dai tre individui.

La polizia cantonale ha immediatamente iniziato le indagini sul posto ma sin'ora sia dell'identità degli aggressori che del loro movente non v'è altro che indizi e supposizioni.

### Mordasini Romano

6611 Comologno-Spruga  
Tel. 093 / 85 14 94

Riparazioni tetti in piode  
Costruzione caminetti  
Riattazione rustici

### PANETTERIA

**Beldi** BERZONA

Tel. 093 85 12 13



### Gara di tiro

È stata una competizione estremamente combattuta, la tradizionale gara sociale con la quale la Società Tiratori della Segna ha concluso l'attività agonistica per il 1984.

Si è imposto, dopo una contesa ricca di emozioni, Franco Bezzola con 92 punti, distanziando di una sola lunghezza il figlio Sandro. Al terzo posto, staccato di due punti si è classificato Remo Mordasini, vincitore del precedente concorso.

I premi speciali messi in palio sono stati attribuiti ad Ernst Bächli, miglior veterano, Fiorella Candolfi, miglior donna e Sandro Bezzola miglior giovane.

La classifica finale per la designazione del Re del tiro 1984, vede al primo rango il giovane Willy Cocconi con 318 punti seguito da Paolo Flüchiger, punti 317 e da una decina di tiratori.

(Emar)



## Dal nostro canzoniere

## Pellegrin che vien da Roma

*Pellegrin che vien da Roma  
pellegrin che vien da Roma  
pellegrin che vien da Roma  
preghereste un po' per mi  
cirulin cirulelallà  
cirulin cirulelallà*

*Preghereste un po' quel santo  
che mi dia d'un buon mari*

*E che 'l sia ricco e bello  
ricco e bello come mi*

*E che 'l g'abbia diciott'anni  
diciassette ai g'ho anche mi*

*E che g'abbia una coperta  
con gli attacchi baciocchin*

*Nella notte nel voltarsi  
i baciocchin faran drin drin*

Normalmente con questo titolo da noi si canta un'altra canzone molto più conosciuta e che dovrebbe intitolarsi «Il falso pellegrino» (Bolza 1868):

*Pellegrin che vien da Roma  
el va el birocc  
con le scarpe rott'ai pè  
birocc el va, birocc el va  
pellegrin che vien da Roma  
con le scarpe rott'ai pè (..)*

Invece, l'antica canzone che vi presentiamo, cioè quella del vero pellegrino, è pochissimo nota ai giorni nostri. L'unica persona in valle Onsernone che se la ricorda (naturalmente fra quelli che abbiamo intervistato: se qualcun'altro la conosce ce lo faccia sapere) è la signora Maria Bezzola, di 87 anni.

Due elementi presenti in questa canzone la fanno risalire al 1300 almeno. Il primo, «... la coperta con i baciocchin» ci riporta all'usanza protrattasi fino al XIV secolo di guarnire di sonagli le più sfarzose vesti dei ricchi uomini; il secondo, il pellegrino, ci riporta nel Medioevo dove pare che pellegrini in giro ce ne fossero molti e la fantasia popolare aveva facilmente a disposizione un soggetto su cui ricamare storie.

Se facciamo un paragone tra il metaforico «nella notte nel voltarsi i baciocchin faran drin drin» della canzone cantata da Maria e l'altrettanto metaforico «birocc el va birocc el va» della versione del «Falso pellegrino» (ritornello senz'altro più recente) ci rendiamo conto che certe simbologie nel 1300 o anche prima venivano espresse con molta, molta più poesia.

Ecco la melodia:



## Tra piecc püles e piätul

*Tra piecc püles e piätul  
'na quantità infinida  
im mord tütta la vita } bis  
im lasa mai durmi*

*Ohi mamma la mioi mamma  
sei senza compassione  
lasciarmi qui in prigione  
tütta la notte e 'l dì*

*Tutta la notte e 'l giorno  
tutta la settimana  
questa l'è 'na condana  
mi toccherà morir*

*Morire così giovane  
lasciar l'amante bella  
chi mamma che, che stella,  
mi lascia abbandonà.*

Questa è stata una delle prime canzoni che abbiamo trovato. Era il 4 giugno 1983, data d'inizio delle nostre ricerche. A Vergeletto dopo essere stati rimandati di casa in casa (va da quell inò lüi si cun sà) siamo arrivati a casa di Elvezio Moschini che ci ha cantato la prima strofa e, parzialmente, la seconda. «Qescta

tchilò a la cantum cum l'aria di «Tre Re venuti dall'Oriente».

Per trovare la continuazione abbiamo chiesto a molti ma pareva proprio fosse stata dimenticata.

Il primo giugno 1984 siamo giunti a casa di Giacomo Darni a Solduno che ci ha trasmesso le successive tre strofe. L'unico riscontro trovato in fonti a stampa è la canzone intitolata da Giuseppe Ferraro nei suoi «Canti popolari piemontesi e emiliani del 1887, I processi del 1799». Il canto si riferisce ai processi politici intentati contro i giacobini e i più accesi sostenitori del regime francese nel 1799, dopo la breve restaurazione in Piemonte avvenuta per l'intervento dell'armata guidata dal generale russo Suvarov.

L'unico stralcio in comune tra le due versioni è la prima strofa (situazione del prigioniero nella cella) e l'ultimo verso «mi lascia abbandonà»: nella versione piemontese il prigioniero è abbandonato dai suoi amici, in quella onsernone dalla bella. La melodia:

(gim)



## Scompare un sodalizio vallerano

(a.) A cinque anni dalla sua nascita l'Associazione sportiva femminile onsernone Asfo non è più. Della sua estinzione si è venuti ufficialmente a conoscenza dieci giorni prima dell'inizio del campionato di calcio femminile tramite l'Eco di Locarno del 6.9.1984: la squadra onsernone ha cambiato bandiera e gioca ora con i colori del FC Locarno.

Nel 1979 l'Asfo, per poter partecipare al proprio campionato, ha dovuto chiedere il patrocinio di una società già affiliata alla Federazione Ticinese Calcio e tale abbinamento l'ha trovato nell'Associazione Sportiva Onsernone Aso che ha una squadra in quarta divisione e che per il campo ha un contratto d'affitto con il FC Avegno.

Abbiamo chiesto direttamente al presidente dell'(ex)Onsernone femminile, Miska Volentik di Locarno, informazioni circa le ragioni che hanno portato alla decisione di cambiare, per la società vallerana, sede, sodalizio e nome:

*Il motivo principale sta nel fatto che in Onsernone non vi è un campo di calcio per cui dovevamo pagare un noleggio alle società del piano che ci*

*concedevano il terreno da gioco. Ora, con l'adesione della squadra al FC Locarno invece che all'AS Onsernone, questo problema finanziario è risolto.*

*Il secondo motivo è dovuto al fatto che cambiando il nome alla squadra, che da «Onsernone» è divenuta «Locarno», vi saranno ora maggiori possibilità di reclutamento di giocatrici, dato che prima vi era sempre difficoltà a mettere assieme un numero sufficiente di ragazze per fare una squadra.*

Ricorderemo che l'Asfo venne fondata nel 1979 per iniziativa di un gruppo di coraggiose e intraprendenti ragazze onsernonesi. Questo sodalizio, voluto e nato in Onsernone, era di fatto la prima squadra femminile di calcio a sorgere nel Sopraceneri, oltre che ad essere ancor oggi l'unica della regione del Locarnese.

La scomparsa di una società legata per nascita e per nome alla nostra valle (a parte le considerazioni legali ed etiche dell'operazione che, a nostro avviso, dovrebbero venir puntualizzate dagli interessati) è una notizia che rammarica tutti gli Onsernonesi, sportivi o meno.



*Nella foto, ormai d'archivio e che dedichiamo non senza rammarico a futura memoria, la squadra con la maglia dell'ASF Onsernone ritratta durante il suo primo campionato 1979-80.*

## Una voce verzaschese

È uscito in quest'ottobre il no. 1 di «Valle Verzasca», il nuovo periodico verzaschese in abbonamento che, come il nostro, è stampato con la consueta perizia dalla Tipografia Poncioni SA. Questo primo numero, distribuito in 3.500 fuochi della Verzasca, di Tenero e di Gordola, vede in sommario una rassegna degli otto Comuni verzaschesi, un'intervista al presidente dell'Ente turistico di Tenero e Verzasca, il messaggio governativo circa i crediti al-

la Fondazione Corippo, alcune recenti statistiche sulla demografia della Valle, un'escursione al laghetto d'Efra e la presentazione, per la penna di Franco Binda, del Museo verzaschese di Sonogno. Il redattore responsabile, che è anche l'unico promotore dell'iniziativa, è Claudio Rossi di Gordola che in prima pagina illustra le motivazioni e gli intendimenti del nuovo periodico al quale vanno gli auguri de «La Voce Onsernone» per una lunga e proficua attività a favore della Valle Verzasca.

Ristorante **BELLAVISTA**

Vellani Gildo  
Cucina dei buongustai  
**6611 SPRUGA**  
Tel. 093 85 1685

**SANTINI FERNANDO**

Impianti sanitari  
Riscaldamenti centrali  
Servizio riparazioni e piscine

**6616 LOSONE**  
Tel. 093 35 2969

**Osteria della Piazza**

Tel. 093 85 16 36

**GRESSO**

Ger. Edy e Armando Garbani



## Votazioni federali del 23.9.1984

| votanti      | anti-atomica |    | energetica |    |    |
|--------------|--------------|----|------------|----|----|
|              | si           | no | si         | no |    |
| Auressio 17  | 14           | 3  | 14         | 2  |    |
| Berzona 19   | 11           | 8  | 12         | 7  |    |
| Comologno 35 | 32           | 2  | 32         | 2  |    |
| Crana 22     | 16           | 6  | 16         | 6  |    |
| Cresso 21    | 14           | 7  | 13         | 8  |    |
| Loco 54      | 41           | 13 | 40         | 14 |    |
| Mosogno 23   | 17           | 6  | 17         | 6  |    |
| Russo 18     | 8            | 9  | 7          | 9  |    |
| Vergel. 20   | 11           | 9  | 11         | 9  |    |
| <hr/>        |              |    |            |    |    |
|              | 164          | 63 | 162        | 63 |    |
| ONS          | %            | 72 | 28         | 72 | 28 |
| TI           | %            | 54 | 46         | 54 | 46 |
| CH           | %            | 45 | 55         | 46 | 54 |

A livello federale ambedue le iniziative popolari sono state respinte sia dal popolo che dai cantoni. Il sì ha prevalso in 7 cantoni su 26 (Basel Stadt, Basel Land, Genève, Jura, Neuchâtel, Vaud e Ticino). Partecipazione: 41%.

Il voto dei Ticinesi potrebbe anche essere interpretato con il fatto che alla solidarietà federativa il Ticino dà già, con la propria acqua, più di ogni altro cantone e che abbia voluto protestare a suo modo la propria condizione di cantone energeticamente sfruttato e che non se la senta di sopportare dopo il bidone idrico anche la pattumiera atomica. Partecipazione: 35%.

L'Onsernone non ha smentito il voto del Ticino ed ha accettato massicciamente (72%) le due iniziative e tale tendenza ha trovato conferma in tutti i comuni ad eccezione di Russo. Iscritti in catalogo 785, votanti 229. La differenza tra i voti espressi e i votanti è data dalle schede bianche, nulle nessuna. Partecipazione: 29%.

### Dolci nodi

Congratulazioni e tanti auguri di felice e fruttuoso matrimonio

- a Daisy e Rino Mordasini-Tonacini
- a Patrizia e Primo Mella-Del Ponte
- a Clara e Antonio Bermudez-Tonacini
- a Irene e Dario Zambon-Barzan
- a Annamaria e Nelson Candolfi-Bétrisey

## Scuola elementare di Comologno - Anno 1926



Maestra: Giuditta Mordasini - Comologno-Corbella

Dal basso e da sinistra, seduti:

Rosmunda Gamboni (Bezzola), Ivo Bustini, Ada Bezzola (Lottaz), Peppina Ferrari (Rusconi), Nelia Gamboni (Albertini), Mirta Gamboni (Candolfi), Giuseppina Candolfi, Aurora Gamboni (Marconi), Gemma Gamboni (Herren).

In piedi

I. fila: Aldo Bezzola, Silde Gamboni (Rima), Ancilla Rima (Marconi), + Rita Biagina Candolfi (Mordasini), Ilde Gamboni, Lea Gamboni (Bezzola), + Hermes Gamboni, Ettorina Mordasini (Candolfi);

II. fila: + Arnaldo Rima, Giuseppina Pina Bezzola (Hermann), + Bruno Bezzola, + Arrigo Gamboni, Anselmo Candolfi, Aurelio Mordasini, Luigi Marconi;

III. fila: Amelio Mordasini, Florindo Candolfi, Giacomina Candolfi (Thomet), Sergio Bezzola, + Candida Tonacini, + Mario Tonacini, Renzo Ferrari, + Romeo Bezzola, + Cesare Candolfi.

(m.) Foto proprietaria Rosina Rima Basilea. - Identificazione Amelio Mordasini e Ilde Gamboni.

### Mostra fotografica

Fino al 18 novembre, presso la Galleria «Fotografia Oltre» a Chiasso, è aperta la mostra fotografica dei coniugi Suzette e Urs Obrist che espongono per la prima volta in Ticino dopo diverse esperienze Oltregottardo.

Le immagini degli Obrist sono tutte ambientate in Valle Onsernone, da tempo meta delle loro peregrinazioni estive.

AFFITTASI A MOSOGNO  
da marzo 1985, spazioso  
**APPARTAMENTO**  
da 2 1/2 locali.

Per informazioni rivolgersi a:  
Consiglio Parrocchiale  
6611 Mosogno - Tel. 85.15.73

### Ricerche storiche

I ricercatori, gli studenti, gli insegnanti, gli scrittori, gli studiosi, i giornalisti, ecc., hanno non poche difficoltà nel reperire i dati e le informazioni di carattere storico o geografico o statistico sulla nostra realtà locale, regionale, cantonale. Ad ovviare a questa sentita lacuna ci ha pensato un redattore de La Voce Onsernone, il nostro convalerano Vasco Gamboni, che ha compilato per conto dell'Ufficio cantonale dell'insegnamento primario il «Repertorio di fonti storico-geografiche sul Cantone Ticino».

L'opera comprende due pratici raccoglitori con oltre 400 schede bibliografiche della più parte dei testi stampati nei centottant'anni di esistenza del nostro Cantone così da semplificare la ricerca di informazioni, documenti e testimonianze sul nostro territorio e sulla nostra storia. Ogni scheda oltre al titolo, all'autore e all'indice del testo, contiene utili indicazioni sul contenuto della singola opera nonché in quale biblioteca o archivio la stessa è reperibile.

Il Repertorio è inoltre consultabile in ogni sede di scuola elementare del Cantone quale efficace strumento di lavoro in vista soprattutto dell'applicazione dei nuovi programmi nell'ambito della recente riforma didattica delle scuole primarie.



**PEDRO REMONDA**  
1889 - 1984

Nello scorso mese di settembre è deceduto a Rafaela nello stato argentino di Santa Fè, alla rispettabile età di 95 anni, Pedro Remonda, figlio di Gelindo e Mariana.

Gelindo Remonda, nato nel 1848 a Mosogno ed emigrante in Argentina nel 1873 dove sposò Mariana Cagnetti nata nel 1860 a Medeglia, regalò all'Argentina undici figli, tra i quali il compianto Pedro Remonda, e sedici nipoti nonché un numero considerevole di pronipoti, tutti fieri della loro discendenza onsernone.

Al vasto parentado in Argentina ed in modo speciale ai figli del defunto, Ricardo e Edoardo con le rispettive famiglie, così come ai parenti in Ticino, vadino le più sentite espressioni di cordoglio.

(1.)

**MARCO LOSA**  
1947 - 1984

Marco non è più. Ora sarà in un luogo che solo lui conosce e che noi possiamo solo tentare di immaginare. Starà ora camminando, amava camminare, sulla spiaggia sterminata di un mondo senza ipocrisia e senza violenza ed il suo calmo, limpido sguardo spazierà ora oltre la linea senza fine dell'orizzonte, verso una luce nuova. E Marco sorriderà. Caro Marco, non dimenticheremo il tuo buon cuore e il tuo sorriso.

**EDOARDO LAMARCHE**  
1909 - 1984

Lo scorso 20 luglio si è spento a Ginevra, dov'era nato il 30 maggio 1909, Edoardo Lamarche, figlio di Louis e Ines nata Scarpellini da Russo, villaggio ove Edoardo trascorse la sua prima giovinezza e frequentò le scuole. Emigrò ancora giovane in Francia come cameriere e, sposatosi con Elise Moine, si stabilì a Ginevra ove apprese la professione di pittore-gessatore. Soggiornò per diversi periodi a Russo dove era conosciuto e stimato da tutti. Le sue ceneri ora riposano nel camposanto del villaggio onsernone che Edoardo sempre ha avuto nel cuore.

Ai parenti e ai congiunti vadino le più sentite condoglianze.

(s.)

**pazzinetti radio tv**  
6652 tegna  
tel. 81 28 88  
priv. 81 18 31

vendita e riparazioni

**AUTO TOGNETTI**

LOCARNO  
Tel. 31 18 07  
GORDOLA  
Tel. 67 21 71

**Audi**



**AUTO TOGNETTI**  
Piazza Castello LOCARNO  
**AUTOMERCATO**  
Via Cantonale GORDOLA



AGENZIA IMMOBILIARE

**Gustavo Candolfi**

via Gratello 7  
**6616 LOSONE**  
Tel. 093 35 10 50  
(venti anni d'esperienza)

**La Voce Onsernone**  
6601 Locarno

Redazione: Aldo Borgia (responsabile), Giacomo D. Candolfi, Roberto Carazzetti, Luciano Chiesa, Achille Gamboni, Alfredo Gamboni, Marisa Gamboni, Vasco Gamboni, Ezio Marconi, Gian Pietro Milani, Ivo Poncioni, Maria Rosaria Regolati, Noris Remonda



**Mobiliare Svizzera...**  
**il nostro modo**  
**di liquidare i sinistri**  
**ha fatto la nostra**  
**reputazione**



**Mobiliare Svizzera**

Società d'assicurazioni

la certezza di essere ben assicurato

**FRANCO R. FERRARI** Agenzia Generale Bellinzona  
 viale Officina 10 — Tel. 092 25 38 14

Ispettore per la Valle Onsernone:

**GIANNI GARBANI NERINI** 6600 LOCARNO  
 Via d'Alberti 2 — Tel. 093 31 82 62



6611 AURESSIO

FRATELLI

**MELLA**

TRASPORTI SCAVI

6611 AURESSIO  
 TEL. 093 85 11 74



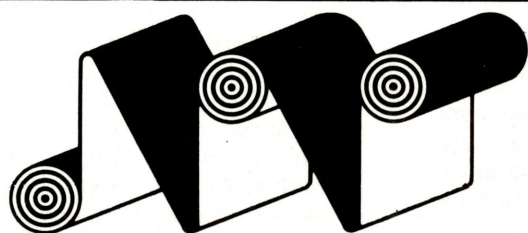
**RISTORANTE**  
**BORROMEO**

TELEFONO

35 12 98

AM WEGE ZUM  
 COLLEGIO

ASCONA



POSA PAVIMENTI  
 MOQUETTE, LEGNO,  
 PLASTICHE

**NICORA**  
**& VIGIZZI SA**

6600 LOCARNO  
 VIA DELLA POSTA 20  
 TEL. 093 31 44 80

Marmi e graniti  
 Specialità: monumenti funerari

**G. BUZZI e Figlio**

6616 LOSONE Tel. 093 35 15 54



DI BIRRA CE N'È TANTA  
 MA NOI BEVIAMO LA NOSTRA

**BIRRA**  
**BELLINZONA**

**BETRISEY**  
**TONACINI**

6611 RUSSO

Tel. 85 11 66

Impresa pittura  
 Rivestimenti plastici  
 Ponteggi a noleggio



**Ristorante della Posta**

I. Bétrisey

**RUSSO**

Piatti caldi e freddi

Tel. 093 85 11 66

**PEDRAZZINI & CO.**

COMBUSTIBILI

**LOCARNO**



FARMACIA

**REMONDA**

Centro Boreno

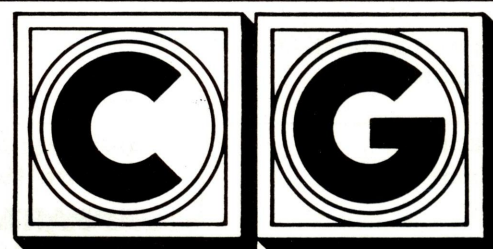
6648 MINUSIO

Tel. 093 33 57 57

Servizio casse ammalati

Spedizioni

Valerio Remonda



**CORRADO GAMBONI**

Pavimenti  
 e rivestimenti

**SPRUGA**

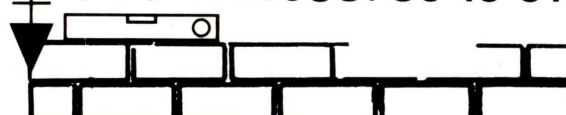
Tel. 093 85 13 56



**avagna**

IMPRESA COSTRUZIONI

LOCO TEL. 093. 85 15 51



**CAFFÈ**  
**DELLA**  
**POSTA**

**LOCO**

MARIELLA E LEO ZWETTI

Tel.  
 093 85 13 63



## Paleoscuole

## Il legato Peverada del 1798 per la Scuola dei Ragazzi di Loco

(albo) In Onsernone si insegnava ai ragazzi maschi leggere e scrivere e far di conto ancor prima dell'obbligatorietà scolastica decretata nel 1804 dalla neo-Repubblica e Cantone del Ticino. Stando al nostro storiografo Lindoro Regolatti, già nel 1500 il curato di Loco impartiva lezioni ai ragazzi maschi e nella seconda metà del 1700 l'insegnamento era esteso a tutte le parrocchie della Valle.

Queste paleoscuole poterono sopravvivere e prosperare grazie ai lasciti di alcuni benemeriti e sensibili onsernonesi. Si ritiene che parte dei documenti relativi a tali legati vennero distrutti, assieme a gran parte delle pergamene del Comune d'Onsernone, nell'incendio fazioso dell'archivio di Loco del 1856.

Miglior sorte conobbero alcuni altri documenti ed è grazie all'attenzione del nostro abbonato Victor Sartoris di Mosogno che siamo in grado di conoscere i dettagli del **Legato del 2 marzo 1798 di Carl'Antonio Peverada per la Scuola dei Ragazzi di Loco** del quale il signor Sartoris ci ha gentilmente prestato l'atto notarile che qui di seguito riassumiamo: Nella seconda metà del 1700, Carl'Antonio Peverada detto Medola, di Loco, redige testamento («rogato dal notaio dott. Ferrini» che probabilmente è il dottor fisico Guglielmo Antonio Ferrini da Berzona, bisnonno del beato Contardo Ferrini) col quale lascia 4'000 Lire di Milano a favore della Scuola dei Ragazzi di Loco.

**Alla morte del benemerito** Carl'Antonio Peverada, sua sorella Maria Giacomina, moglie di Paolo Cantarini, si trova ad essere esecutrice testamentaria e per la fondazione di detto legato fa capo al notaio Vincenzo M. Cadoni da Berzona («Vincentius Maria Cadoni filius quondam Caroli e Remigi de Segheli-na»).

Cosicché il giorno di venerdì 2 marzo 1798 gli eredi di Carl'Antonio Peverada «di propria sua volontà, non sforzata nè sedotta, fanno cessione libera e franca ed assoluta nelle mani dei deputati dell'On.da Squadra di Loco ivi presenti e accettanti e stipulanti in nome e come alla Vicinanza del 14 gennaio anno

corrente» di otto titoli di credito esigibili nei confronti di altrettanti debitori privati di Loco e per un totale di 4'000 Lire di Milano al corso di Locarno.

I quattro deputati della Squadra di Loco erano: «Giacco Luchini, Giò Batta Cantarini, Giaco Schira e Guglielmo Cantarini che (...) dal principio del prossimo mese d'aprile in avvenire per sempre s'obbligano in virtù della sud.a cessione alla manutenzione perpetua della Scuola da farsi ai Ragazzi di Loco come dal sud.o testamento per mezzo del Rev.do Sig. Cappellano del Suffragio di Loco insegnando ai medesimi a leggere, scrivere e far conti (...) con patto e condizione però che lasciandosi l'adempimento del detto Legato questo debba cadere nelle mani degli eredi del sud.o Testatore ed il med.mo fondo e prodotti si dovrà distribuire alli più poveri del paese come da testamento.»

**Il compenso del maestro** sarebbe stato del 4% del capitale, ossia 160 Lire annue.

Il 2 marzo 1798 si era con tutta probabilità ancora sotto il trisecolare (1512-1798) dominio balivale d'Oltregottardo: fu quattro giorni dopo, il 6 marzo 1798, che l'albero della libertà venne piantato in Piazza Grande a Locarno.

A conferma di come la religione era allora (interessante da questo lato sarebbe il confronto con l'attualità di oggi) compenetrata nella vita civile, l'atto notarile del Legato contiene anche tale clausola: «A prò e suffragio del pio Testatore il Sig. Maestro dei sud.i Scolari ogni giorno dai medesimi Ragazzi dovrà far recitare cinque Pater, Ave e Requiem ed il sabato d'ogni settimana recitare le Litanie della Beatissima Vergine, come pure il detto giorno insegnerà la Dottrina Cristiana in spirituale istruzione dei sud.i Ragazzi acciocché questi siano non solo istruiti nelle Scienze e Belle Lettere ma altresì nella viva Religione Cristiana Cattolica, e timor di Dio, primo fondamento di tutte le Scienze.»

Qualche anno più tardi, verso il 1830 e grazie alla tenacia di Stefano Franscini, vennero istituite in ogni Distretto anche le scuole maggiori



**Scuola maggiore di Russo 1903.**

Il maestro era Eliseo Buzzini di Vergeletto. La prima scuola maggiore venne istituita a Loco nel 1857 mentre quella di Russo lo fu nel 1902.

(Foto propr. Victor Sartoris, Mosogno e Roberto Fiscalini, Gresso)

che, verso il 1850, si estesero poi ad ogni Circolo. Nell'Onsernone, ormai lacerate dalle lotte faziose dell'epoca, il Comune di Loco volle far da sé e incamerò nel 1855 tutti i legati, compreso quindi anche il Legato Peverada. Lo scopo era il reperimento dei fondi per fabbricare, al

posto di una chiesa, l'attuale palazzo scolastico ove trovò sede, nel 1857, la prima scuola maggiore della Valle. La seconda venne istituita a Russo nel 1902 per far fronte alle esigenze del boom demografico dell'epoca.

## Regione

### Compensazione intercomunale

Il Consiglio direttivo della Regione del Locarnese e Valli ha di recente esaminato un documento preparato dai Segretari regionali riguardanti la consultazione sul progetto di modifica della «Legge sulla compensazione intercomunale» sottoscrivendo le conclusioni del documento che in particolare chiede che siano aumentati i limiti di ammortamento ordinario dei debiti comunali al 4% e che sia riconosciuto un avanzo d'esercizio massimo pari al 15% del gettito dell'imposta cantonale. Si chiede quindi che, accanto a queste misure, si valuti un eventuale recupero del contributo di livellamento che tenga conto del grado di dotazione infrastrutturale e della necessità di recuperare eventuali ritardi in questo campo di ogni singolo Comune. Nell'ambito del calcolo che determina la possibilità di usufruire della compensazione orizzontale, si saluta favorevolmente la proposta di sostituire il moltiplicatore «aritmetico», applicato sin'ora e soggetto a manipolazioni e ad interpreta-

zioni errate, con quello «politico». Accanto a questa modifica si è auspicato che il calcolo dei contributi di livellamento sia basato sulla «popolazione cantonale», più stabile, anziché su quella «finanziaria», in quanto si è constatato che tenendo conto di quest'ultima popolazione si penalizzano i comuni periferici soggetti ad un forte pendolarismo. Si è pure aderito alla richiesta di una più chiara applicazione dell'art. 8 della legge; articolo che permette al legislatore il versamento di contributi straordinari a comuni che realizzano opere essenziali e i cui oneri potrebbero causare l'aumento del moltiplicatore d'imposta oltre il 100%. Si chiede in pratica il versamento di contributi «una tantum» in forma di risanamento, questo in contrapposizione alla proposta del Dipartimento dell'Interno che auspica invece che siano riconosciuti dei contributi annuali al finanziamento degli oneri supplementari creati da un determinato investimento.

### Piano direttore cantonale

Il Consiglio direttivo ha quindi iniziato un'ampia discussione sul progetto di Piano direttore cantonale messo in consultazione recentemente dal Consiglio di Stato.

Si è trattata di una discussione preliminare, tendente a preparare la linea d'azione che possa permettere la preparazione delle osservazioni della Regione a questo importante documento pianificatorio entro il termine di risposta.

Accanto all'impegno di partecipare alle diverse manifestazioni d'informazione organizzate sia dal Dipartimento dell'Ambiente nei capoluoghi dei distretti di Locarno e di Vallemaggia e sia da diversi Enti privati, il Consiglio direttivo ha provveduto a istituire una Commissione speciale formata dall'Ufficio presidenziale, dai Presidenti delle sei sub regioni e da eventuali consulenti esterni che saranno contattati a seconda dei problemi da approfondire. La Commissione è stata incaricata di concordare la sua attività con altre eventuali organizzazioni che dovessero essere costituite da altri Enti a livello regionale ed in particolare di coordinare il lavoro con la speciale commissione istituita all'uopo dal Comune di Locarno.

RLV 14.9.84



Foto ricordo eseguita a Cavigliano il 2 maggio 1898 in occasione del centenario della Scuola per Ragazzi di Loco fondata appunto nel 1798 col Legato Peverada. Il conducente di sinistra era Pietro Zenone e quello di destra Carlo Degiorgi.

Fotografo Angelo Monotti, Cavigliano.

(Foto propr. Victor Sartoris, Mosogno)



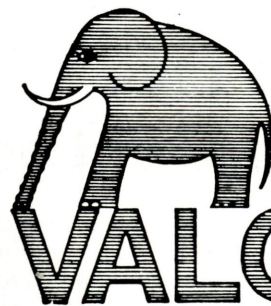


**6501 BELLINZONA** Piazza Collegiata 7  
Tel. 092 26 23 23

**6601 LOCARNO** Via della Pace 5  
Tel. 093 3188 55

I nostri rami d'assicurazione:

|                       |                       |
|-----------------------|-----------------------|
| Infortuni             | Furto                 |
| Malattia              | Danni delle acque     |
| Responsabilità civile | Rottura vetri         |
| Veicoli a motore      | Lavori di costruzione |
| Casco                 | Vita                  |
| Cauzione              | Previdenze            |
| Incendio              | per il personale      |



**VALLI & CHIESA**

**PULIZIA PRECISA**

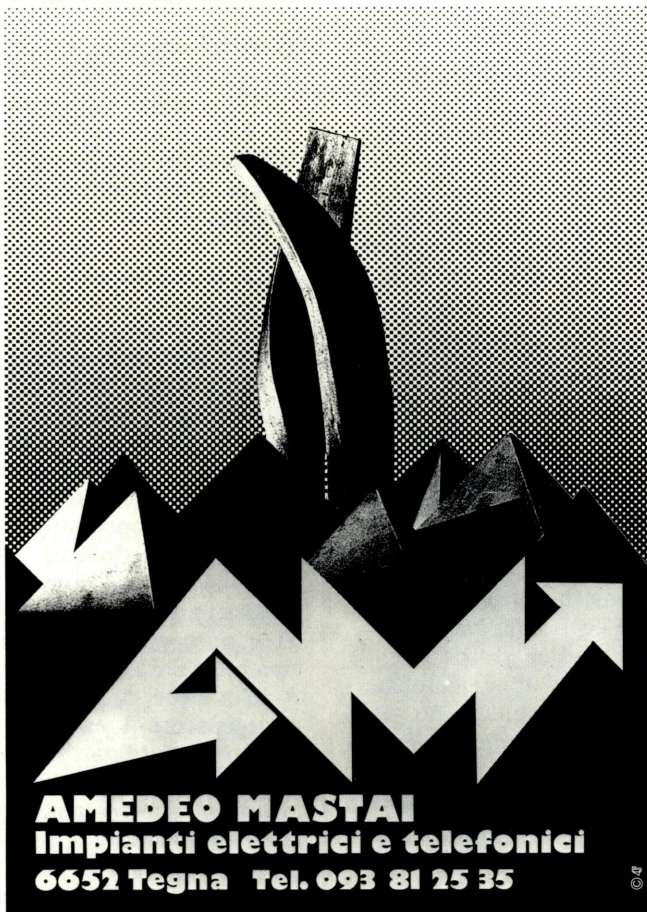
Servizio, controllo e pulizia fognature, tombinature, pozzi neri, pulizia della riva del lago, lavaggio strade, disinfezioni e lavori affini con apparecchiature speciali. Pulizia separatori olii e grassi. Ritiro olii esausti minerali e vegetali. Lavaggio e sturatura canalizzazioni. TV canalizzazioni. TV subacquea.

**6595 RIAZZINO** Via Cantonale Tel. 092 64 2333/34

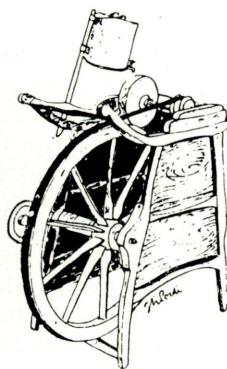
**BERNINA** macchine per cucire  
**BOTTEGA DELLA LANA**



LUCREZIA REMONDA  
**6600 LOCARNO**  
VIA VARENNA (5 VIE)  
TEL. 093 3115 28



**AMEDEO MASTAI**  
Impianti elettrici e telefonici  
**6652 Tegna** Tel. 093 81 25 35



**Coltelleria**  
**BIANCHINI TERRIBILINI**

affilatura e vendita coltelli - forbici  
utensili per l'agricoltura

Rappresentanze:

tosaerba, falciatrici e spazzaneve **RAPID**  
motoseghe **PARTNER - HUSQUARNA - OPEM**  
**Zaki boy - TAS**  
seghe circolari **AL-KO**  
generatori di corrente **MASE**

Via Vallemaggia 6  
**6600 LOCARNO** Tel. 31 3897



**GROTTO BRUNONI**

(da Giacomo) **GOLINO** Tel. 093 81 11 20

Cucina casalinga



**Aurelio Monotti**

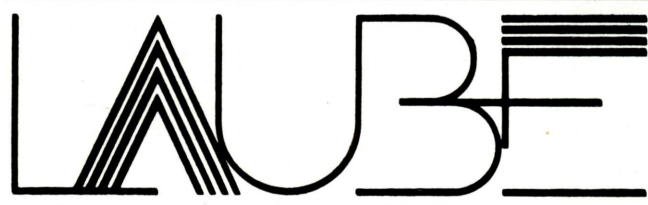
Impianti sanitari e riscaldamenti

**6654 CAVIGLIANO**  
Tel. 093 / 81 13 76

**Salone Pippo**

(ex Barzaghini) Tel. 31 12 74

**LOCARNO** Piazza St. Antonio



**COSTRUZIONI IN LEGNO - COPERTURA TETTI**  
**ISOLAZIONI - IMPERMEABILIZZAZIONI**

**6710 BIASCA** Tel. 092 72 25 15 - 16 - 17  
LOSONE Tel. 093 35 29 55  
MELIDE Tel. 091 68 56 56

**TERRiBiLiNi**

**CACCIA - PESCA - TIRO**

ALEARDO TERRIBILINI

**6600 LOCARNO**

Via B. Luini - Tel. 093 3126 19  
Priv. 093 3158 96

**ASCOCAR**

Via Circonvallazione

**6612 ASCONA**

Tel. 093 35 77 66



**PORSCHE**

Occasioni  
garantite al 100 %

Lavaggio automatico



# Omaggio al cavallo

**«Compagno fedele dell'uomo, adoperato largamente nei suoi viaggi e nei suoi lavori, fu per molti anni, in valle, il cavallo»**

(gim) La gentile lettrice Gioconda Garbani Nerini, che ringraziamo, ci ha prestato un quaderno di scuola risalente a un quarto di secolo fa. L'ingiallito quadernetto, salvatosi chissà come dal macero, è della scuola elementare pluriclasse di Vergeletto del 1958 ed è un lavoro di gruppo che la maestra Maricelli ha fatto svolgere sotto il tema «Gli equini: il cavallo, l'asino, il mulo». Del primo capitolo, il cavallo, corredato da foto e disegni, proponiamo gli stralci che ci sembrano i più espressivi: sono immagini vive e reali di uno spezzone di storia valterana contemporanea e antecedente l'avvento dell'automobile. Oltre agli autori degli scritti qui riportati (il sottotitolo del nostro articolo è di Antonietta Buzzini, classe V) alla stesura della monografia parteciparono pure gli allievi: Rita Buzzini, Amedeo Mastai, Giorgio Moschini, Nicoletta Moschini, Germano Perlini, Giovanni Porta, Edo Speziali. I titoli sono redazionali.

## È nata Saetta!

Nella stalla di mio nonno è nata una cavallina tutta nera. L'abbiamo chiamata «Saetta». Speriamo che corra forte. La cavalla sua madre le liscia il pelo con la lingua. Io le metto lo strame nuovo perché non si sporchi quando si corica. È tanto bella e graziosa! Starei tutto il giorno a farle compagnia.

(Gisella Terribilini, classe I)

## Lillina

Intervistiamo la signora Gioconda Garbani Nerini: fino al 31 agosto 1927 il servizio postale Russo-Grosso fu fatto con i cavalli: uno d'inverno che trascinava la slitta, due d'estate. Da Locarno a Spruga la diligenza era a due cavalli. La salita da Cavigliano era fatta con tre. A Loco c'era una grande stalla di proprietà del signor Schira: lì avveniva il cambio dei cavalli. Ve n'erano ventiquattro. Tutti i trasporti del resto, venivano fatti nella nostra valle da questo prezioso animale. Tre erano i cavalli miei: il Togo, la Lilla e il Nino. Vedete questa fotografia? Siamo nel 1917. Arriva la diligenza in piazza. È la Lilla che la trascina.

Per oltre vent'anni la Lilla è scesa e salita per la stessa strada, due volte al giorno. Piovesse o tirasse vento,

sotto il sole cocente di agosto o la neve ghiacciata di gennaio, la assalissero per via il turbine o gli acquazzoni, compì sempre il suo dovere. Bastava che il postiglione montasse a cassetta, schioccasse la frusta: Arri, Lilla, Lillina! Rizzava le orecchie, spiccava il trotto, snella, traendo con sé il suo convoglio, quasi sentisse la responsabilità dell'ufficio che compiva.

La salita dopo Cavigliano, non era facile: la Lilla stentava proprio. Allora il postiglione attaccava, fino a Loco, un secondo cavallo per alleggerirla. Negli ultimi tempi la povera bestia si era azzoppata. Aveva incepicato in malo modo ed era caduta con le ginocchia davanti sulla ghiaia irta di punte, aprendosi una larga ferita: avrebbe dovuto riposare. Ma eh, sì! Quando giungeva quell'ora la cavalla dimenava la testa, nitiva, voleva andare... andare. E, d'altra



Vergeletto 1911. Il postiglione.

parte, dove trovare un cavallo che la equivallesse? E stentava nel ritorno, stentava tanto che, a un certo punto, non ne poté più e cadde per sempre. Cadde nel bel mezzo della via come un milite che lotta fino all'ultimo respiro.

(Valeria Speziali, classe IV)

## Osserviamo il cavallo

Come ora l'uomo, usando il motore per ogni suo bisogno lo deve conoscere in ogni sua parte e averne cura, così allora conosceva il prezioso animale e si preoccupava della sua salute. Osserviamo il cavallo che



Vergeletto 1917. La cavalla Lilla.

pascola al Monte Giardino: è un erbivoro come le nostre mucche. Come esse è grosso, ha le gambe forti, la nuca muscolosa, la bocca che arriva fino a terra, le labbra mobili per affastellare l'erba, il bisogno d'una grande quantità di fieno, l'intestino assai lungo. Ma non è ruminante ed ha lo stomaco semplice. Il cavallo ha però la lingua più corta di quella della mucca e meno ruvida.

(Giuseppe Borgia, classe IV)

## La galeotta

Il Togo e il Nino trasportavano regolarmente i tronchi d'albero per la già allora importante segheria dei signori Grossi di Russo. Per la ghiaia adoperavano la «galeotta», carro ribaltabile a due ruote, trascinata da un cavallo. Lo spartineve era trascinato da tre o quattro cavalli seguiti dai volonterosi spalatori.

Anche il trasporto merci era fatto dal prezioso animale. Da Vergeletto si portavano a Locarno i prodotti del paese: burro, uova, formaggio, pollame. Da Locarno si portavano zucchero, riso, foraggi, caffè, birra.

(Marisa Terribilini, classe IV)

## Togo e il santo

Intervistiamo il signor Eliseo Buzzini: insegnai i primi anni a Comolengo, poi alla scuola maggiore di Russo. Scendevo in groppa al cavallo quando la strada era sgombra, con la slitta quando c'era la neve. (...) Ricordo l'inaugurazione della strada che conduce a Grosso: fu fatta da una vettura trascinata da due cavalli bianchi ornati di fiocchi e sonagliere. Il vecchio medico Ghiringhelli di Bellinzona, allora medico

condotto della valle, abitava a Russo. Veniva regolarmente a cavallo e una volta aveva perfino una mula. E come faceva galoppare il suo cavallo! un momento d'indugio avrebbe potuto costare la vita d'un lavoratore. Ricordo di aver, con la popolazione trepidante, aspettato M. Vescovo Bacciarini, che arrivava sulla diligenza. Era trascinata dal Togo tutto inghirlandato. Il padrone quando ne parla è ancora tutto fiero che il suo cavallo abbia avuto la fortuna di trasportare un santo.

(Venantio Terribilini, classe V)

## L'ultimo cavallo

Ora in paese esiste un solo cavallo. Lo tiene il nostro compagno Giorgio al Monte Giardino con due graziosi somarelli: la Pina e il Ciccio. C'è un mulo che adoperano a turno per caricare gli alpi.

(Lucia Terribilini, classe IV)



Due vetture postali a Russo.



I cavalli Togo e Nino al traino di un carico per la segheria Grossi a Russo.

dal 1961 impresa pittura

**GIOVANNI GARBANI & FIGLIO**

MINUSIO  
33 46 02

VERGELETT  
85 15 89



**Salone Fernanda**

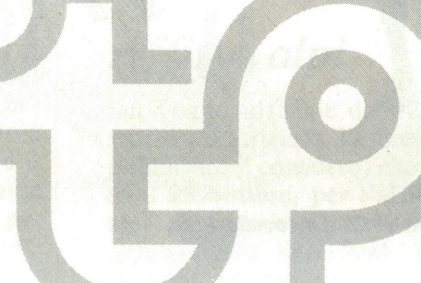
LOCARNO Tel. 093 31 47 65  
Piazza St. Antonio

MESSA IN PIEGA

Fr. 10.—

Si raccomanda la proprietaria  
F. CANDOLFI





35 31 31 / 32

LOS ONE  
LOS ONE



Gerente: Serafino Schira



**CARROZZERIA**



**MODERNA S.A.**

**6600 LOCARNO**

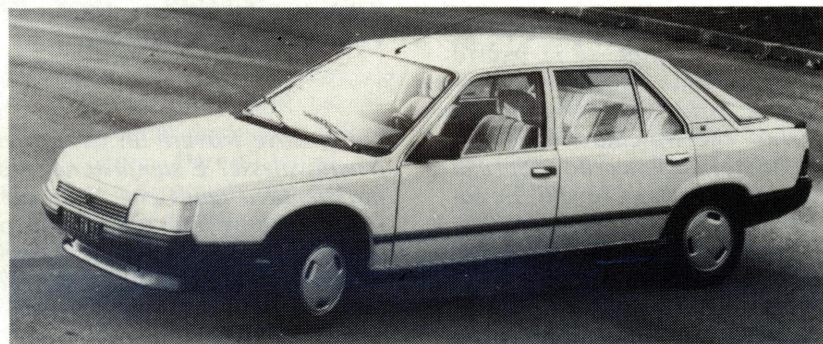


SERVIZIO DEPAZZAGE  
VIA VARENNA 62  
TEL. 0332-215218



SERVIZIO DEPANNAGE  
VIA VARENNA 62  
TEL. 093 3153 46

A black and white photograph of a European town square. In the center background, a tall clock tower with a white face and a dark roof stands out. To its right is a large, multi-story building with many windows and balconies. To the left of the clock tower is another building with a smaller tower. In the foreground, a large, ornate lamppost is on the left. A vintage car is on the right. Tram tracks curve across the foreground. Mountains are visible in the distance.



**AGENZIA UFFICIALE RENAULT**



garage autoelettricità

# Bertoni sa

6612 ASCONA 093/354324/25

Membro Unione  
Professionale  
Svizzera  
dell'automobile



Vendita vetture nuove  
Vendita occasioni garantite OR  
Finanziamento Leasing o credito

Stazione servizio AGIP  
Lavaggio automatico  
Autonoleggio AVIS

Officina riparazioni  
Carrozzeria - Elettrauto  
Magazzino ricambi originali Renault  
Centro collaudo autorizzato

VASTA GAMMA VEICOLI UTILITARI  
FURGONI E CAMION